

Siculatorum Gymnasium

A JOURNAL FOR THE HUMANITIES
LXXI. IV. 2018



VERITÀ E POST-VERITÀ

FORME DELLA COMUNICAZIONE E COSTRUZIONE DI IMMAGINARI



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

DIPARTIMENTO DI
SCIENZE
UMANISTICHE

Siculatorum Gymnasium

A JOURNAL FOR THE HUMANITIES
LXXI, IV, 2018

Siculorum Gymnasium
A Journal for the Humanities
Anno LXXI, IV (2018)
Issn: 2499-667X

<http://www.siculorum.unict.it/uploads/articles/siculorum.pdf>
data di pubblicazione: gennaio-dicembre 2018

Dipartimento di Scienze Umanistiche
Università degli Studi di Catania
Piazza Dante, 32
95124 Catania

Il presente volume non ha fini di lucro, ma ha come scopo la divulgazione di ricerche scientifiche prodotte in ambito accademico. Le immagini contenute in questo numero, corredate dei nomi degli autori e delle fonti da cui sono tratte, rientrano nella finalità della rivista; pertanto per l'utilizzo e la diffusione di questi materiali valgono i termini previsti dalle singole licenze o, in assenza di licenze specifiche, si applica quanto previsto dalla Lda n. 633/41 e succ. mod.

in copertina:
Mariano Chelo, *Pinocchio Narciso* acrilico su tela 100x100
Copyright © Mariano Chelo
www.marianochelo.it

Impaginazione e grafica: Duetredue Edizioni

BOARD

DIRETTORE

Giancarlo Magnano San Lio

VICEDIRETTORE

Antonio Sichera

CAPOREDATTORE

Arianna Rotondo

RESPONSABILI DI SEZIONE

Giancarlo Magnano San Lio e Antonio Sichera (*Res*), Salvatore Adorno e Tancredi Bella (*BiblioSicily*), Simona Inserra e Antonio Di Silvestro (*Riletture*), Maria Grazia Nicolosi e Luigi Ingalisio (*Agorà*), Maria Rizzarelli e Arianna Rotondo (*Sito web*).

COMITATO DIRETTIVO

Salvatore Adorno, Gabriella Alfieri, Alberto Giovanni Biuso, Santo Burgio, Giovanni Camardi, Salvatore Cannizzaro, Sabina Fontana, Claudia Guastella, Gaetano Lalomia, Marco Moriggi, Maria Grazia Nicolosi, Vincenzo Ortoleva, Marina Paino, Antonio Pioletti, Stefania Rimini, Maria Rizzarelli, Arianna Rotondo, Giuseppina Travagliante.

COMITATO SCIENTIFICO

Maurice Aymard (École des Hautes Études en Sciences Sociales et Maison des Sciences de l'Homme, Parigi; Accademia dei Lincei), Paolo Bertinetti (Università di Torino), Piero Bevilacqua (Università La Sapienza, Roma), Henri Bresc (Università di Parigi X - Nanterre), Gabriele Burzacchini (Università di Parma), Sergio Conti (Università di Torino), Paolo D'Achille (Università di Roma Tre; Accademia della Crusca), Franco Farinelli (Università di Bologna), Denis Ferraris (Università di Parigi III - Sorbonne Nouvelle), Claudio Galderisi (Università di Poitiers), Jean Pierre Jossua (Le Saulchoir, Paris) Giuseppina La Face (Università di Bologna), Pierluigi Leone de Castris (Università Suor Orsola Benincasa, Napoli), François Livi (Università di Parigi IV - Sorbonne), Alessandro Mengozzi

(Università di Torino), Antonio V. Nazzaro (Università Federico II, Napoli; Accademia dei Lincei), Giovanni Polara (Università Federico II, Napoli), Stefania Quilici Gigli (Università di Napoli II), Giuseppe Ruggieri (Fondazione per le Scienze Religiose Giovanni XXIII, Bologna), Gerrit Jasper Schenk (Università di Darmstadt), Fulvio Tessitore (Università Federico II, Napoli; Accademia dei Lincei), Gereon Wolters (Università di Costanza), Alessandro Zennaro (Università di Torino).

COMITATO DI REDAZIONE

Francesca Aiello, Giulia Arcidiacono, Salvatore Arcidiacono, Liborio Barbarino, Pietro Cagni, Marco Camera, Katia Cannata, Maria De Luca, Anita Fabiani, Maria Chiara Ferraù, Marianna Figuera, Lavinia Gazzè, Andrea Gennaro, Teresa Giblin, Laura Giurdanella, Sebastiano Italia, Fabrizio La Manna, Marco Lino Leonardi, Ivan Licciardi, Marica Magnano San Lio, Barbara Mancuso, Laura Marchesin, Adriano Napoli, Anna Papale, Maria Rosaria Petringa, Salvatore Nascone Pistone, Melania Nucifora, Orazio Portuese, Ivana Randazzo, Novella Primo, Paola Roccasalva, Pietro Russo, Federico Salvo, Federica Santagati, Giannantonio Scaglione, Simona Scattina, Maria Sorbello, Daniela Vasta, Francesca Vigo, Marta Vilardo.

INDICE

GIANCARLO MAGNANO SAN LIO E ANTONIO SICHERA	
Editoriale	9
 RES	
LUCIANO CANFORA	
<i>The so-called Artemidorus Papyrus. A reconsideration</i>	15
 FRANCESCO MARIA GALASSI – ELENA VAROTTO	
<i>La genesi del mito della fuga e sopravvivenza del tiranno tra storia e scienza: i casi di Nerone, Napoleone Bonaparte e Adolf Hitler</i>	51
 ROSARIO LO BELLO	
<i>L'Anticristo. Una fake news della Parusia</i>	67
 CARLO SINI	
<i>Il doppio: la costruzione dell'immaginario fondamentale</i>	85
 SEBASTIANO VECCHIO	
<i>Il guessing come 'lume naturale'. Credenza e verità in Peirce</i>	95
 ALBERTO GIOVANNI BIUSO	
<i>Quid est veritas? Su ermeneutica e prospettivismo</i>	113
 ALBERTO DESTASIO	
<i>«... l'oscurità di ogni verità nascente».</i>	
<i>Su vero e veridico in Alain Badiou</i>	121
 SANTO DI NUOVO	
<i>Che cos'è la verità? È possibile trovarla scientificamente?</i>	143
 SALVATORE CARRUBBA	
<i>Crisi dell'informazione, giornalismo culturale e post-verità</i>	167
 MAURO SERRA – SALVATORE DI PIAZZA – FRANCESCA PIAZZA	
<i>Retorica e post-verità: una tesi controcorrente</i>	183

DAVIDE BENNATO	
<i>Metodologie contro le fake news: il ruolo delle strategie formative</i>	207
ALESSANDRO DE FILIPPO	
<i>Lo spettacolo di Lampedusa</i>	231
LUCIA MASETTI	
<i>La verità secondo Ponzio Pilato</i>	251
GIUSEPPE PALAZZOLO	
<i>Dispositivi di falsificazione da Eco a Manzoni</i>	271
TOMMASO DI DIO	
<i>Proteggete le nostre verità. Una lettura di «E questo sonno...» di Franco Fortini</i>	291
PIETRO RUSSO	
<i>Verifica incerta. Esperienze di verità nella poesia del secondo novecento e degli anni duemila</i>	315
EMILIANO ZAPPALÀ	
<i>Un impegno in chiave minore, all'epoca della post-verità</i>	333

RILETTURE

UMBERTO ECO	
<i>Obiettività dell'informazione: il dibattito teorico e le trasformazioni della società italiana</i> in U. Eco – M. Livolsi – G. Panozzo (a cura di), <i>Informazione, consenso e dissenso</i> (atti del convegno su “Realtà e ideologia dell'informazione” indetto dalla Casa della Cultura di Milano e dall'Istituto Gramsci di Roma, Milano 15-16 aprile 1978), Milano, Il Saggiatore 1979, pp. 15-33	
Id., <i>Replica in ibidem</i> , pp. 213-220	357
ANNA MARIA LORUSSO	
<i>Su vizi e eccessi del mondo dell'informazione</i>	359
GIUSEPPE PALAZZOLO	
<i>Educare alla notizia: per una nuova missione del giornalismo</i>	365

AGORÀ

Utopics

PIETRO CAGNI E DAVIDE RONDONI
Verba e res, per una parola che sia vera 371

FILIPPO DAVOLI
Poesia, verità e verità della poesia 377

Riflessi

CHRISTIAN D'AGATA
«*Quid est veritas?*». Una riflessione ermeneutica
sulla post-verità tra Gadamer e Eco 385

NOVELLA PRIMO
«*Finzioni. Verità, bugie, mondi possibili*».
Report sul Convegno ComPaLit 2018 393

PIETRO RUSSO
Il lato oscuro (e cieco) della Storia. *La ragazza di Marsiglia*
di Maria Attanasio 399

SIMONA SCATTINA
Frammenti di un ingranaggio immaginario: le marionette 402

MARICA MAGNANO SAN LIO
Karl Jaspers, sulla verità 409

MARTA VILARDO
Quine e Wright sulla verità: un confronto 417

Esperienze

MARIAGIOVANNA ITALIA
Il laboratorio come modello per agire
il cambiamento sociale 427

LIANNA D'AMATO
Fake news: proposte e soluzioni dal mondo delle
istituzioni culturali 441

Fil Rouge

EMANUELE FRANCESCHETTI

Ascolto, dunque sono? Il canto nel teatro musicale
tra paradossso e “atto” veritativo 449

MARIA CHIARA FERRAÙ

Comunicazione mediatica, social e verità 455

Scie

FEDERICO SALVO

Se le parole possono (ancora) salvare dal naufragio:
la ballata dolcemara di *Tre manifesti a Ebbing, Missouri* 459

MARIA CHIARA FERRAÙ

Avatar, un mondo alla rovescia dove l'immaginario diventa
realtà 463

PIETRO CAGNI

Nell'agguato del cinema. Guardando *Rashōmon*
di Akira Kurosawa 467

FLORIANA RENNA

La traduzione come censura: *gayspeak*
e traduzione audiovisiva 475

STEFANO PIAZZESE

Friedrich Dürrenmatt: il terrore della verità 485

BIBLIOSICILY

RECENSIONI 497



FRANCESCA PASSALACQUA, *La Basilica di Santa Maria Assunta di Randazzo (XIII-XIX secolo)* (Frammenti di Storia e Architettura, 19), Palermo, Edizioni Caracol, 2017, pp. 159, € 18,00.

Il volume di Francesca Passalacqua si presenta come una riflessione monografica sulle vicende progettuali della chiesa di Santa Maria Assunta di Randazzo, dalla fondazione al suo completamento ottocentesco. Una rassegna bibliografica riassume in apertura la letteratura dedicata al monumento a partire dalla metà dell'Ottocento, quando il canonico Giuseppe Plumari ne tracciava la storia, alle ricerche attuali. Nel contesto di un ragionato riesame delle diverse posizioni critiche, riguardanti specialmente la problematica cronologia della fondazione, si accenna così all'interpretazione del viaggiatore inglese Henry Gally Knight, che nel 1838 giudica la chiesa, ad eccezione del campanile, «conforme al tempo di Federico», alla diversa opinione di Gioacchino Di Marzo, al punto di vista di Federico De Roberto, all'essenziale apporto di Walter Leopold, alle argomentazioni di Stefano Bottari e Guido Di Stefano, che includono l'edificio tra le testimonianze monumentali di età sveva. L'exkursus storiografico prosegue dunque con un resoconto degli interventi critici degli ultimi quarant'anni, con particolare riferimento al volume complessivo del padre salesiano Salvatore Virzì e ai contributi di Antonio Cadei, di Giuseppe Bellafiore – primo a contestare la tradizionale datazione duecentesca della chiesa – e di Marco Rosario Nobile, che, in linea con Bellafiore, la annovera tra le architetture ecclesiastiche siciliane del XVI secolo.

Il bilancio sull'*iter* degli studi, avvertito come necessaria premessa, è seguito da una lettura analitica delle fasi costruttive che, nella loro sequenza, hanno segnato la storia e lo sviluppo della *Maramma* attraverso i secoli. Il capitolo iniziale è dedicato al primitivo nucleo architettonico che Walter Leopold, nella sua indagine dedicata alle architetture medievali di quattro *oppida lombardorum* siciliani (Enna, Nicosia, Piazza Armerina e Randazzo), rileva sulla base delle tracce superstiti, prescindendo deliberatamente, nelle tavole presentate a corredo del suo studio, dagli innesti successivi. Sono dunque trascritte e rilette le due epigrafi di fondazione, di controversa interpretazione e, fissato anche su queste basi il possibile avvio dell'edificazione o riedificazione della chiesa agli inizi del XIII secolo, è proposta una ricostruzione dell'assetto planivolumetrico originario, in parte appoggiata all'ipotesi, graficamente illustrata, dello stesso Leopold. Viene così discussa, collazionando e incrociando i dati – storici, epigrafici, materiali, documentari – la possibile configurazione icnografica dell'edificio duecentesco, il relativo sistema di scansione dell'invaso, i potenziali modelli di riferimento, i materiali utilizzati, le caratteristiche della facciata, ispirata probabilmente, secondo la studiosa, al tema architettonico di derivazione románica della facciata campanile, non a caso prevista, in questa forma, in un disegno di Sebastiano Ittar, che negli anni Quaranta dell'Ottocento era stato chiamato a completare il progetto della fabbrica.

Nel secondo capitolo l'autrice passa in rassegna, giovandosi del supporto di puntuali riscontri archivistici, le radicali trasformazioni che coinvolsero Santa Maria nel XVI secolo, dall'ampliamento finanziato con il lascito della baronessa Giovannella De Quadris, alle modifiche post-tridentine, per procedere poi ad una descrizione degli interventi eseguiti tra il 1613 e il 1633.

È sempre il sorvegliato confronto con le fonti a consentire, nel capitolo successivo, un affondo sulle maestranze e sui progettisti coinvolti nel riassetto moderno del monumento: emerge così

il nome di Andrea Calamecca, partecipe con ogni probabilità ai lavori di ingrandimento cinquecentesco che conferirono all'edificio l'aspetto di una chiesa colonnare, in accordo ad uno schema tipologico largamente frequentato in Sicilia tra XVI e XVII secolo. L'esame delle vicende progettuali della fabbrica prosegue con una disamina degli interventi seicenteschi di cui i documenti conservano la traccia: i lavori attuati nell'area sottostante la tribuna, le opere di ripristino e manutenzione, la realizzazione degli apparati decorativi e degli arredi. Sono di seguito analizzati in dettaglio il progetto di completamento settecentesco di Giuseppe Venanzio Marvuglia, cui è affidata la copertura dell'area del transetto, e la rielaborazione del prospetto principale proposta a metà Ottocento da Francesco Saverio Cavallari, sulla scorta del precedente progetto di Ittar: una integrazione "in stile" che, mantenendo lo sviluppo verticale in quattro livelli e la torre isolata al centro, perseguiva dichiaratamente l'obiettivo di restituire alla facciata della chiesa il suo presunto aspetto medievale, in una scelta pienamente contestualizzabile nell'ambito della generale ondata di revival neomedievale che coinvolge, non solo in Sicilia, l'architettura ottocentesca.

Francesca Passalacqua illustra dunque la prolungata attività del cantiere di Santa Maria in una cronistoria supportata da un esame attento dei relativi documenti, in parte raccolti in una appendice conclusiva. Illustrato da un adeguato corredo iconografico, il volume offre un esaustivo approfondimento sul monumento, contemplando una sintesi aggiornata della relativa vicenda critica, prevedendo una sistematica ricognizione dei singoli interventi progettuali e dei loro segni superstiti, mettendo in luce i nomi degli architetti e dei consulenti coinvolti, il loro ruolo e quello della committenza. L'edificio, definito da Di Marzo «il più magnifico monumento» della città di Randazzo, fulcro di una tradizione di fede che ha alle origini la leggendaria *inventio* di una sacra immagine della Vergine, diviene così un osservatorio privilegiato da cui guardare, in una prospettiva più ampia, alla

società, alla storia religiosa e alle vicissitudini politiche e culturali che hanno interessato il centro etneo dal Medioevo all'età moderna.

GIULIA ARCIDIACONO